

GHETY AI TEMPI D'ORO

di Marcello D'Arco

I bombardieri alleati hanno centrato il ponte Hennin, orgoglio dei tecnici e delle maestranze. Il simbolo della siderurgia made in Elba è ridotto ad una piazzola buona solo per la pesca del ghiozzo di fondale. Ora è arrivato il momento di farlo sparire.

“Finalmente, scrive il Corriere Elbano, la dinamite è pronta. Il ponte Hennin salterà in aria tra pochi giorni, o meglio quel che resta del ponte, cioè la piattaforma, i rottami di ferro e alcuni piloni di sostegno. Finalmente potranno cominciare i lavori del nuovo porto commerciale, dopo tanto tempo e polemiche sulla ubicazione delle strutture su cui si basa il futuro dell'isola”. La foto porta la data del maggio 1960. E' appena giunta la notizia che il Ministero ha autorizzato il finanziamento dei lavori. Ma al solito qui si chiacchiera e non si decide. Dove costruire 'sto benedetto approdo? C'è chi lo vuole alla Linguella! Ma vogliamo scherzare? E chi lo vuole alla Punta del Gallo! Stessa zuppa! E ci sono quelli della botte piena e della moglie briaca. Identificati nei commercianti del centro storico che lo vorrebbero accanto all'uscio di bottega. Tutt'al più il porto nuovo si faccia al posto del vecchio Cantierino, un centinaio di metri oltre la Punta del Gallo! Macché gallo e galline.. ci vuole spazio come c'è alla vecchia marina dello stabilimento..

In tanti la pensano come Adelmo Fabbri, maresciallo della Marina in pensione, che si fa portavoce dei ponticellini e non solo. La partita decisiva si gioca alla Biscotteria, il consiglio comunale vota (22 a 8) in favore dell'ex area portuale dell'Ilva. Al centro, ci sarà il molo Massimo, riservato al 'modernissimo' traghetto Aethalia. Le cose si mettono subito bene..

Anno 1956, nel periodo di bassa stagione (gennaio-maggio) sono sbarcati 4197 passeggeri, vale a dire 1982 più dell'anno precedente. In aumento anche il numero degli automezzi: nel primo mese di navigazione l'Aethalia trasporta 5 mila auto, 220 camion, duemila moto, 80 mila passeggeri. Salgono pure i malumori degli utenti che 'perdono' la nave per pochi minuti: le coincidenze resteranno per anni un grosso problema.

E se Dio vuole arriva l'estate. Un'estate che ci aspettiamo piena di novità. E allora, via di corsa alle Ghiaie, alle Viste, al Grigolo. Si annusa il cambiamento. In via Guerrazzi, nella vecchia carbonaia del Betti, Libero e Filomena si danno appuntamento i buongustai. Un po' dappertutto è così, trovi innovazioni: casotti e locali a conduzione familiare stanno facendo faville specialmente nella gastronomia, dalla Stella Marina dell'Alessi, un recinto di cannuce sulla strada; all'osteria di Elbano rimpiattata (alla Casaccia): sempre pieni. L'ultimo grido è Zi' Rosa, al ponticello. Ascanio, napoletano con baffetti alla David Niven, è il capocameriere di Napoli che ci accoglie per la prima pizza coi capperi (delle fortezze?) insieme ad alcuni amici francesi tra i quali Jacques Decroix e il Calafuri.

Hotels, pensioni, bungalow, ristoranti. Baracchine, piste da ballo, covi (dei Pirati), nidi (del Falco), il Pollaio nei giardini delle Ghiaie. Piste e discoteche, cinema all'aperto. Le francesi? Vai a Campo, in pineta al Club Méditerranée. Le tedesche? Nei camping, specie a Lacona.

La radiolina in spiaggia sintonizzata su Radio Montecarlo. Odio l'estate, canta Bruno Martino. Sarà bravo ma, per favore, non mi disturbate se ascolto 'Only you'!

Che stagioni! Regate veliche, motonautica, caccia subacquea, palio remiero, Microfono d'oro al cinema Astra di Portoferraio. Si danza (col juke box) alle Ghiaie sulla terrazza di Paolina (mercoledì, sabato e domenica); alla



Il ponte Hennin dopo un bombardamento



I resti del pontile di scarico

Primula di Marciana Marina (il mercoledì e sabato); all'Hermitage della Biodola. L'Elba s'è desta.

L'E.V.E è una fucina di iniziative. Convegni a tema scientifico e storico; mostra dell'artigianato; Simposio Agrochimico; mostra delle Muse Latine; il Sodalizio Elbano di Studi e ricerche archeologiche dell'editore e affezionato amico dell'Elba, dott. Aldo Olschki, promotore della campagna di scavi alla Villa Romana delle Grotte; nasce il Movimento Artistico Rinascita Elbana (presidente il Prof. Alfonso Preziosi); continua il successo del Gruppo Artisti Elbani sotto la guida del maestro Carlo Domenici. Ricordiamo, sempre targate E.V.E., le "feste": dei fiori, del Mare e dell'Aragosta, della Canzone, del Grillo che si organizzano negli otto Comuni. Anche nella Calata di Portoferraio si dovrà cambiar musica, scrive Beppino Cacciò: stop al traffico, rifacimento del manto stradale con pietre elbane di incomparabile bellezza come "i pumblei graniti di Pomonte, i rosati calcari di Punta Pina oppure i verdi marmorificati dell'Agnone che prima della guerra emigravano, ad esempio, in Spagna, a rivestire palazzi governativi e privati". I marinai non si levano le scarpe prima di salire sul panfilo? Faremo una passeggiata a piedi nudi o con le spartiglie, tavoli e ombrelloni fino al bordo esterno delle banchine, tante belle donne che si aggirano nelle boutiques... Sì, Peppino Cacciò, un visionario, gli dicono dietro le spalle e hanno ragione: guardate come abbiamo conciato quel "salotto medico" che lui immaginava.

Elba, isola verde, quanta gente e quante celebrità. Nel tripudio estivo, prima o poi vi imbattete nel mattatore di anni stupéndi, Gaetano, indiscutibile protagonista della cronaca paesana, povera ma bella.

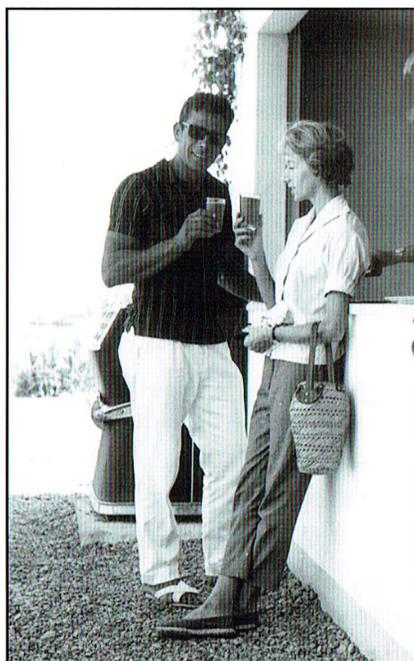
GAETANO "ILDONATI"

Portoferraiese del 1932, famiglia povera, zero titoli (di studio). "Nò-eh! La licenza elementare l'ho presa eccòme, se la voi vede' andamo in negozio: Eppoi che c'entra?"

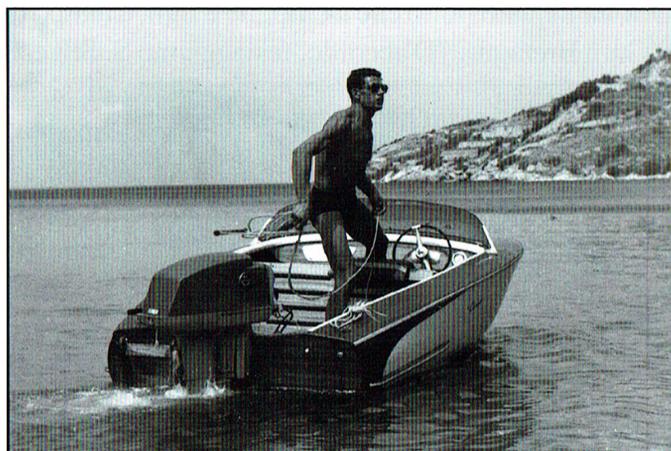
Eccolo, Gaetano, il titolare della lavanderia "Sole" di Porta Nuova, all'inizio di via dell'Amore. E' fiero dei suoi muscoli, fiero di essersi fatto da sé e di potersela cavare in modo più che dignitoso "nell'alta-Milano". Non c'è barbadomo, come era solito dire Paolo Porri detto il Biondo, "qui, fòri di qui, in Italia e all'estero".

Non sempre forbito e inappuntabile il suo eloquio, si fa perdonare con neologismi geniali. Da scompisciarsi, tipo "non fare discorsi gobbi". Passa un tizio che non gli piace "Questo- e storce la bocca- è da Guaiana francese". Inventà, e gli amici riciclano le battute. Anche un 'ignorantotto' come lui, se dotato di comprendonio, se la cava, eccome. Tostissimo e generoso, prepotente, scorbutico e gentile, sgarbato, volgarotto e cortese.

I più giovani lo ammirano. Cresciuto tra le sassaiole (ne ha portato i segni) delle bande giovanili e le scazzottate, non ha fatto gli studi matti e disperatissimi di Giacomo Leopardi: la sua scuola è stata piazza Padella, Università delle Insolenze. Piazza Padella, cuore della cittadina, vivace rione popolare di pescatori come Gino, operai dello stabilimento, facchini, botteghe di verdura e vino, tipi come Mossiù, i fabbri Tonellotti e Capecci, Gigi Farina il "pretino", la bottega di carbone con Ainzara, la numerosa famiglia di Giuseppe Medici, i Frangioni, i Pagnini, Maranca e via dicendo. Una piazzetta con la pompina sopra l'antica cisterna, attraversata dai bimbi



Ghety in un brindisi estivo



Il 'Sole' modello Riva



Pennello e Ghety al vecchio molo



Don Ferruccio benedice la ditta

delle scuole elementari e da chi scende al Grigolo. Qui abitano i Donati: Cometté detta Giulia, con il primogenito Gaetano e i suoi fratelli Marcello, Mariella, Paolo e Lucianino.

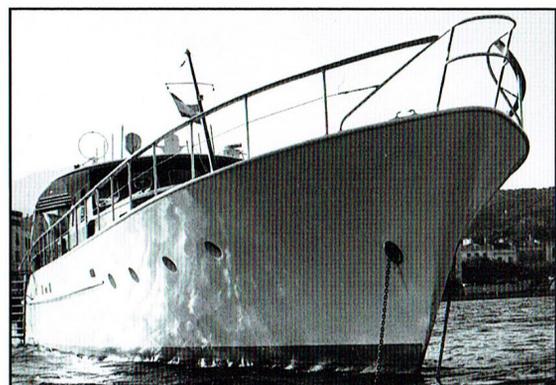
E' un armadio, Gaetano, un fusto, furoreggia tra le "straniere". Ancor oggi si racconta della sua storia con la svedese che per lui ha perso il senno. Una storia travolgente. Amore a prima vista. Lo tempesta di telefonate. Alla fine lui gli scrive: «Cara Ingrid, sul nostro amore incombe la morte! Se vengo su io, moio di freddo. Se vieni giù te, si more di fame!»

Fisiccio, grinta, sta simpatico e c'è chi non lo sopporta. Non ha paura di niente. Si arrangia. Lavoretti di poco conto (servizi per la Capitaneria di Porto, manovale nella ditta di Angiolino Bolano), poi in tandem con Alfredo 'Pennello' Fabiani dal Corriere Albanese. Meglio, però, il mestiere di bagnino. A Villa Ottone conosce Gino Maestrelli, industriale del nord Italia, l'asso nella manica. E' la svolta per il salto di qualità.

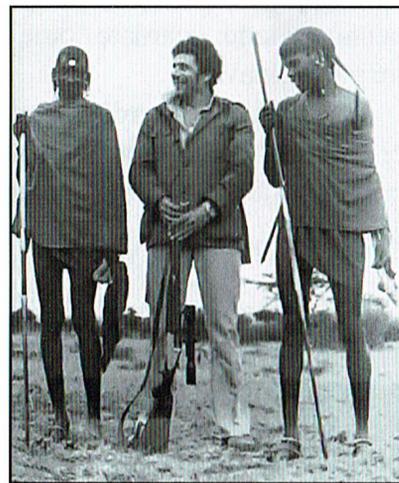
Dall'Ape Piaggio del Corriere Albanese al motoscafo Riva, il taxi del mare tutto mogano e teck. E dopo un attimo, nò-eh (ce lo metteva sempre, 'sto no-eh) si stappa lo spumante nel 'negozio' "Sole", lavanderia e stireria di via Porta Nuova, che, è una meraviglia, nò-eh. Lo benedice un prete speciale, don Ferruccio Busato, e gli porterà fortuna. Gol!

Ha urlato così tante volte, quando Anteo o Bacci o Medri o Arrostitini, giocatori dell'Audace, insaccavano nella rete avversaria. Di lavanderie ne aprirà pure in via Carducci, in Calata Mazzini, a Marciana Marina e Rio Marina. Addirittura c'è in progetto un'azienda ancor più grande, in tandem con Alessandro Gemelli, che, tuttavia, resterà sulla carta.

Ora, da industrialotto che ha moglie e figli, è tempo di girare il mondo: Germania, Francia, America, Thailandia. E Gran Bretagna. "D'accordo, festeggiamo S. Silvestro a Londra". "Va bene, io sono già lì-fa Cangino" ma dove ci si trova? "Sotto il Bimben, a mezzanotte, nò-eh!". Austria, Spagna. E Africa.



Lo 'iottino' Wanda



Alle falde del Kilimangiaro con i Vatussi

"Nel continente nero, alle falde del Kilimangiaro, ci sta un popolo di negri altissimi, che si scambiano l'amore profondo, e si danno i baci più alti del mondo... se non ci credete venite, venite quaggiù, uuu??

Ma sarà vero, dice che il più basso è alto du' metri? Voglio un po' vedè se ci sfiguro, paraponzipozzipò, nò-eh!

Ti invita sul Wanda, il suo iottino, (ormeggiato in cantiere, no-eh!). Butta l'ancora a Palmiolo, si tuffa, riemerge con un'ogliera da chilo e prepara per lo spaghetti. Patito del mare?

Certo, nuoto pinnato, pesca subacquea. Trainer dell'armo elbano dei Vigili del Fuoco al campionato italiano di Monate; socio fondatore del Circolo subacqueo Teseo Tesei; sempre pronto quando c'è bisogno. Pratica anche il judo. Diventa amico fraterno e coadiuvante di Jacques Mayol e del Corsaro, lo trovi a Procchio che traffica con Gino Brambilla intorno alla nave oneraria romana. Insomma, dove succede qualcosa di nuovo, insolito, c'è pure lui. Se hanno catturato un balenottero in un momento critico? Ecco che spunta la chiorba di Gaetano; si sparge la voce della bomba inesplosa al Grigolo? E' il primo ad arrivare sul posto. L'Audace gioca in trasferta la partita che vale il torneo? Lui c'è e si sente. Corre voce che Fausto Coppi è in vacanza a Rio Elba? Gaetano si precipita. Non si fa mancare nulla. Pronto a da' na mano delle sue, soccorrere, aiutare. Gaetano-by night? Dove c'è un evento, dove il divertissement è sicuro, dove c'è da rimorchiare, Gaetano è di scena.

Lo incontro davanti a Libertaria, Cangino (Franco Cioni) è appena sceso dalla barca con un sacchetto di polpi incocciati ai "Dufré". "Gaetano, stasera c'è il Concorso di Mister Elba, ci si mette in costume, ci si unge con un po' d'olio.. e chi ci batte?"

Trovarsi sempre al centro dell'attenzione, interessarsi ai problemi della comunità, tener banco, polemizzare. Lo rivedo Presidente del Consiglio di Quartiere Centro come si muove e si agita. Davanti alla bacheca del mercato coperto discute animatamente. Con Angiolino "il" Calistri. Sul quadro murale si lamenta, critica la troppa severità dei vigili non troppo urbani, a suo dire, che affibbiano multe a iosa agli automobilisti in sosta vietata. La carriera politica qui finisce.



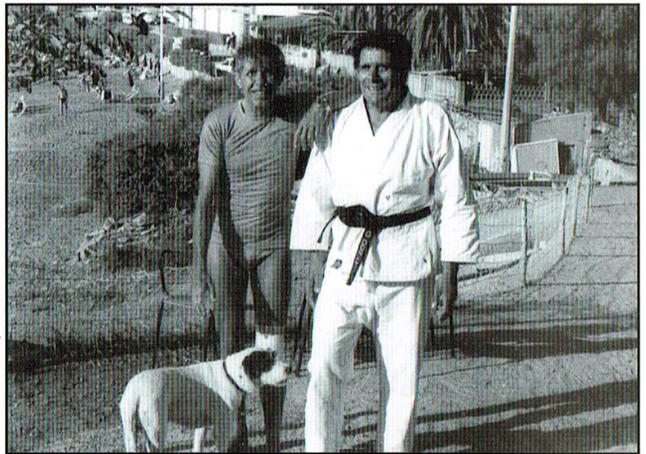
Viva il golf

Un momento, dimenticavo. Ha fatto anche cinema, nò-eh. Nel film 'L'occhio nel labirinto' (1972) diretto da Mario Caiano (nel cast insieme ad Adolfo Celi e Alida Valli). Non sarà un filmone, vabbè, ma voi che avete fatto nella vostra vita, nòè?

La seconda cosa riguarda il golf, sport d'élite insieme al polo. Gaetano, tanti anni prima, scalzo, bordava pedatoni al pallone sul campo in terra battuta delle Ghiae, lo rivedi sul green dell'Acquabona! Il caddy gli porta la sacca dei ferri e delle mazze, lui cerca l'address giusto e parte una legnata che, invece della pallina, sbarba una ceppa e fa una buca intorno. Non è vero assolutamente! Tutta invidia, nò-eh! Me l'ha raccontato un amico (tra virgolette) ma figuratevi se ci credo!

Di ritorno dall'Egitto, sul traghetto, mi chiama. Che vacanza! "Le piramidi.. lì, si sente il senso del Faraone".

Ormai Gaetano, per tutti, è Ghety.



Jacques Mayol e il Judoka Ghety



La locandina del film